

Il Mezzosoprano Chiara Tirotta all'Accademia del Teatro alla Scala
protagonista e capace interprete a Roma, Messina, Firenze, Milano, Reggio Calabria

ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA: (...) hanno superato le prove, e sono dunque ammessi all'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala, i seguenti candidati: (...) e ... **Chiara Tirotta, mezzosoprano.** Il lieto esito unito alla entusiasmante notizia, diventa eco di una fervida preparazione e capacità della giovane artista, la quale diviene naturale continuità del soprano Aurora Tirotta, già vincitrice nell'anno 2007, sempre presso l'Accademia della Scala. Le due artiste rappresentano una savia eredità familiare: arte, teatro, melodramma e scena. Dunque, oltre alla solenne affermazione, si ricorda che l'artista Chiara Tirotta, già vincitrice nel teatro Belli di Spoleto, dove agisce come personaggio principale di opere e concerti, raggiungerà il capoluogo lombardo nel mese di ottobre. Il cristallino percorso artistico e musicale:

Nuovo Laboratorio Lirico Reggio Calabria, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, Accademia Alla Scala di Milano.

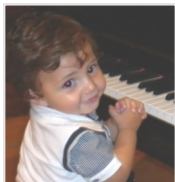
Nota all'artista reggina Chiara Tirotta: La serenità della narrazione dedicata all'artista Chiara Tirotta, rientra nella normale sintesi di una analisi chiara e discorsiva, basata sulla continua evoluzione melodrammatica, confortata da una successione di avvenimenti operistici e concertistici, nella quale ci piace sottolineare le vaste peculiarità che emergono nella crescita umana ed artistica, oltre che musicale. Nelle ultime rappresentazioni, Firenze, Messina, Reggio Calabria, Milano, il mezzosoprano presenta la nitidezza delle varie spigolature stilistiche, dipanate nella espressione confacente alla scrittura e ponendole all'ascolto dell'utenza in maniera esaustiva. Dunque, anche nel concerto eseguito l'11 febbraio u.s. a **Palazzo Farnese in Roma**, "*Musica al tempo di Cristina di Svezia*", per conto del prestigioso Teatro Belli di Spoleto, l'abilità nella recitazione stilistica e discorsiva nel bel canto, diventa pietra miliare della crescita palese e nitida di una cantante d'opera, cresciuta all'interno di un ambiente artistico familiare. **Prossima opera La Cenerentola di G. Rossini (Laboratorio)**



"E Lucean le Stelle"
Aurora Tirotta, tra Opere e Concerti

Tra un'opera e l'altra il noto soprano Aurora Tirotta, è presente con la verve artistica che la contraddistingue, nei teatri di tradizione. *E Lucean le Stelle*, è il titolo del concerto eseguito a Bologna, Teatro del Baraccano, accanto al tenore Pietro Picone e accompagnati al pianoforte da Monica Ferrini, munita di sapiente tocco e di sicuro sostegno d'armonia. Musiche di Puccini, Verdi, Bizet, Leoncavallo Rossini, poste all'ascolto dei numerosi convenuti, i quali hanno apprezzato l'impegno e la capacità melodrammatica dei due artisti, muniti di artistica comunicazione delle difficili, quanto impervie melodie, dunque suono ragionato, che è sfociato nei brillanti chiaro scuri delle educate vocalità. Gusto e stile, hanno caratterizzato una serata dedicata al Bel Canto, inserita nella stagione "ATTI SONORI", un recital operistico prodotto con lo scopo della vera divulgazione di questa nobile e intramontabile disciplina.

(dal nostro inviato Carmela De Gregorio)

Unitrè Concerto di Pasqua 2015 (dal nostro inviato Ennio Tirota)

Il 31 Marzo, va in scena l'atteso concerto di Pasqua, presso il Salone dei Congressi della Terza Età; un evento che riscalda i cuori e l'emozione della rappresentazione ne rifiorisce il sentimento della narrazione di un particolare momento dell'anno, durante il continuo ed edificante percorso formativo dell'arte dell'attività corale e teatrale del coro del sodalizio. L'osservazione, passa attraverso le scene poetiche e compositive di tutto il programma studiato e rappresentato con il garbo e l'impegno più rigoroso nell'osservanza delle norme insite negli elementi che sono proprie della disciplina corale. Un nuovo segmento d'arte musicale, accolto con fervore da tutti i conventi che affollavano la sala in ogni ordine di posti, i quali hanno manifestato con convinti ed amabili applausi la esecuzione della compagine corale, guidata con preciso e rigoroso gesto, oltre ai richiami di espressione dei contenuti, dal M° Gaetano Tirota, coadiuvato al pianoforte da Olga Kyrylova, munita di straordinario tocco e affidabile sotto il profilo ritmico e di armonia di sostegno a tutte le melodie espresse. Musiche di Bach, Beethoven, Fraise, Frank, Mascagni, Verdi ecc. bene intonate e comunicate con gusto e gioia da tutti i cantori, muniti di straordinaria voglia di apprendere attraverso la sapienza della continua conoscenza dei vari stili e delle epoche a cui le eccelse melodie appartengono. Particolare attenzione è stata posta nelle esecuzioni della Vergine degli Angeli dall'opera Verdiana La Forza del Destino, il duetto Panis Angelicus, di

Frank e Regina Coeli tratta dall'opera Cavalleria Rusticana, a cui hanno preso parte lo straordinario soprano Anna Maria Casile, il brillante mezzosoprano Gabriella Grassi e i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi, artisti di provata esperienza vocale e scenica.

**M° Gaetano Tirota e Coro Unitrè di Reggio Cal.**

Esaltante concerto nella Giornata della Cultura del 25 aprile, presso la Chiesa di S. Giorgio al Corso

L'ulteriore tassello musicale del gruppo corale Unitrè, diretto dal M° Gaetano Tirota, si aggiunge alle precedenti tessere che formeranno negli anni quell'ambito mosaico dal titolo " *Benessere è Coralità*". Solisti d'opera, già citati nel precedente articolo e cantori in una fantasmagorica operazione d'arte e di sintesi simultanea di forma e contenuto e che appunto non può esistere la prima senza il secondo e viceversa. Cantori, attenti e responsabili di tale attività, ancorata, oggi, alla dottrina della sostanza e dell'applicazione delle norme di tale inebriante disciplina.



Felice il M° Tirota, assieme al numeroso pubblico, il quale ha manifestato con sinceri e veri applausi di consenso. Belle le parole del parroco Don Santoro, il quale ha nuovamente invitato il sodalizio a nuove rappresentazioni di tale elevato spessore. Bene la Kyrylova. Infine, foto di gruppo con i dirigenti dell'Unitrè. Bello il tutto!

Concerto di Pasqua 2015 L'orchestra Cilea diretta dal M° Alessandro Tirota nei nuovi colori

L'artista lirica **Chiara Tirota** interprete magistrale nello *Stabat Mater* di Antonio Vivaldi



Era da tanto tempo che non si sentivano suoni e vocalità artistiche d'insieme che nella qualità di narrazione dei singoli capolavori composti da insigni maestri del passato, quali, Vivaldi e Haydn, proposti dall'orchestra F. Cilea e dal mezzosoprano Chiara Tirota, artista di illuminata e precisa, oltre che sonora vocalità, diretti con capacità di analisi e singolare peculiarità stilistica, dal M° Alessandro Tirota, concertatore della produzione spettacolare andata in scena presso la Chiesa di S. Lucia in Reggio Calabria, avessero la vera ed armonica sintesi di colori trasformati dalla notazione alla schietta e pulita comunicazione: "la scrittura originale nel pensiero del compositore trasferita al pubblico nella sua forma vera". Il gesto pacato, rigoroso e compito

del direttore Tirota, crea un'illuminazione che rende ancora più grande la composizione che viene proposta all'ascolto dell'affollata chiesa. I suoni d'insieme creano bagliore e romanticismo in tutto l'ambiente, rivelando chiare e nitide tutte le scene proposte. L'orchestra è finalmente guidata da un vero concertatore, una abilità dialogica strumentale e direttoriale che ci riportano agli antichi fasti della buona e gustosa musica. Lo stile discorsivo nei giusti melismi d'epoca da parte dei prof. D'orchestra, sostengono la nutrita e folgorante e sonora vocalità del mezzosoprano Chiara Tirota durante l'esecuzione del fantasmagorico *Stabat Mater* Vivaldiano. Dunque apprezzatissimo concerto dal sapore musicale e artistico che fa rivivere la speranza di una crescita nel territorio. Bello l'intervento del sacerdote che mette in evidenza la bravura di tutti gli esecutori, apprezzati artisti applauditi da tutti i convenuti. *Nota: un vero ritmo di accelerazione, leggero e poetico; il tutto preso con gusto nel vedere e cogliere le vere impressioni di una sapiente esecuzione musico-pedagogica. Una serenità fra l'etereo suono e un canto di tranquilla e maestosa capacità stilistica. Il tutto resta tra le pareti della chiesa e l'orecchio di chi ha assaporato l'arte del bel canto, la direzione e gli strumenti.*

Al Duomo di Messina Chiara Tirota interpreta in maniera entusiastica le melodie Pasquali

lo *Stabat Mater* di Daniele Lisanti, suscita interesse e lieta attenzione

Il garbo nella esposizione bel cantata dal mezzosoprano Chiara Tirota, suscita interesse nell'ascolto da parte delle centinaia di ascoltatori che assiepavano il Duomo della città di Messina, durante l'esecuzione dello *Stabat Mater*, composizione sacra composta da Daniele Lisanti. La capacità di comunicazione artistica dell'artista reggina, modulata in modo sempre più esauriente, mette in risalto la continua evoluzione vocale nel dipanare il contenuto di notazione e nell'ambito dei colori espressivi, sempre nuovi e morbidi nei meandri dei chiaro scuri, sicuri e ricchi di pathos nel gusto e nello stile. Ben sostenuti i suoni degli strumentisti e dell'organo, accomunati all'accompagnamento dei numerosi coristi presenti, dotati di buona volontà nel canto melodico e facenti parte a diversi gruppi corali. Decisa e chiara la dinamicità direttoriale di Lisanti. Bene anche il baritono Vargetto, adatto cantore nel ruolo designato nell'armonia compositiva. Dunque, una esposizione chiara e decisamente accolta dal numeroso pubblico, con festosi e sonori applausi. Aggiungiamo, alla analisi descrittiva dell'evento musicale, anche una eccellente organizzazione, che ha denotato una bella e chiara intesa tra i tanti musicisti che operano nel



territorio messinese, i quali tendono ad una continua crescita nell'ambito della esecuzione musicale, fornendo un buon esempio di divulgazione della musica d'insieme e di epoche che hanno caratterizzato secoli di intramontabili composizioni.

Nota: composizione leggera e scorrevole, bene assortita nella distribuzione dei pesi dinamici: intesa buona tra il bel canto e il canto dei numerosi cantori. Sostegno strumentale adeguato.

Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica" (laboratorio)**La 7° edizione "Concerti di Musica Sacra" Marzo 2015***Lo stile degli artisti Lirici del laboratorio colora le composizioni sacre di Concone, Perosi e Passalacqua*

Una decisiva forza musicale e teatrale è denotata nella naturale e fresca divulgazione di tele compositive di alto spessore d'impianto d'armonia e melodica, da parte dello storico sodalizio Nuovo laboratorio lirico: Ensemble Solisti lirici, coordinati dal M° Gaetano Tirota, nella direzione artistica e dal M° Alessandro Tirota nell'ambito della direzione contrappuntistica e di comunicazione d'arte belcantistica. I Concerti di Musica Sacra, 7° Edizione 2015, marzo: 1, 8, 15, eseguiti rispettivamente, nelle Chiese di San Francesco d'Assisi, Sant'Agostino e Santa Maria D'itria dagli artisti: Anna Maria Casile, Alessandra Foti, Silvia Manariti, Giovanna Pirrotta, soprani, Chiara Tirota, Angela Marcianò, Gabriella Grassi, Mariangela Rando e Carmela De Gregorio, mezzosoprani, Daniele Tirota, Domenico Santacroce, Adrea Politi, Santi Virgilio Foti, tenori, Demetrio Marino, Gaetano Tirota baritono e basso, supportati dal pregevole tocco organistico di Olga Kyrilova, maestro sostituto e collaboratore del laboratorio. Gli artisti citati, muniti di straordinarie peculiarità belcantistiche e dotati di conoscenza e norme basilari di tale nobile ed antica disciplina artistica hanno brillato nella esposizione del contenuto compositivo e nei meandri d'espressione e dinamismo comunicativo delle eccelse musiche di J. Concone, autore della **Petite Messe Solennelle**, Lorenzo Perosi, autore della **Messa Te Deum Laudamus** e della lirica **Messa Festiva** composta dal nostro corregionale Cosma Passalacqua. L'esecuzione di tali perle di musica Sacra, espresse nell'armonioso equilibrio sonoro, raggiunge la pacata serenità d'espressione, che deve essere quella tipica del contenuto: ovvero: la Messa cantata; con la ferma conoscenza delle parti in essa contenute: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. Durante le significative ed esaurienti esecuzioni, il laboratorio ha pensato di introdurre alcune composizioni di J.S. Bach e W.A. Mozart: Resta con noi, Mia Guida e mio Pastore, Ave Verum e Lode al Signore, tutte a quattro voci ineguali, eseguite da tutti i componenti dell'Ensemble solisti lirici, ben guidati e coordinati per mezzo di un esaustivo, oltre che ragionato gesto, dal M° Alessandro Tirota.

**La tradizione su tre piani distinti***Ideare, concertare, comunicare*

La storia delle origini della messa cantata diviene sempre più valore sostanziale nei concerti di musica sacra e di una tipica ed esclusiva forma di preghiera. Sull'interesse storico prevalgono i motivi di gusto e il conseguente impegno nella concertazione, solistica e d'insieme. Il progetto, basato su una concreta esperienza e capacità di sintesi di studio dei veterani del sodalizio artistico e musicale, nasce da "La Preghiera attraverso la musica", una *elevazione spirituale per mezzo di una lieta ed esaustiva comunicazione nell'arte del cantata, imprescindibile elemento che caratterizza il Lirico laboratorio*. Ed ecco il nesso sempre più vicino tra storia e forma: "Analisi delle arti lette e approfondite", studio e amabile fraseggio del contenuto, nelle cui tessere, una dopo l'altra si caratterizza il peculiare peso della terminologia adattata e sospesa sui morbidi pentagrammi musicali e poi espressi con interesse e stile dai solisti lirici. Lieto e fraterno il garbo d'accoglienza da parte dei sacerdoti delle rispettive chiese



citare, i quali hanno ben compreso il vero motivo della esecuzione di tali composizioni e allo stesso tempo hanno esaltato le singole esecuzioni, invitando il laboratorio ad essere più presente con altri eventi che tendono alla crescita sociale, umana e spirituale, oltre che all'invito all'ascolto di tali concertazioni a tutto l'uditorio presente e non. Dunque, pieno successo



nello scorrere di immagini ricche di pastosi e morbidi colori d'armonia: esecutori e ascoltatori in un unico ed imprescindibile obiettivo: il culto dell'ascolto e della comunicazione di intramontabili modelli musicali. Il laboratorio portatore di arte e di continuo rinnovamento nelle produzioni compositive dei grandi maestri del passato: paradigma di salutare e vera arte della scrittura contrappuntistica e melodico – espressiva.

Analisi e introspezione

Petite Messe Solennelle: I quattro solisti, Anna Maria Casile, Alessandra Foti, Daniele Tirota e Andrea Politi, soprani e tenori, hanno messo in luce variegato e stilistico fraseggio, adeguato alla scrittura del compositore francese, evidenziando con qualitativi accenti le varie dinamiche contenute nella folgorante composizione sacra. Bene e particolarmente espressivi il mezzosoprano Gabriella Grassi e il baritono Demetrio Marino, nella esecuzione della campagnola messa del Perosi, i quali hanno saputo, con un festoso e timbrico suono, mettere in risalto le linee melodiche del contenuto compositivo. Infine le corpose e solenni vocalità dei mezzosoprani, Chiara Tirota, Angela Marciandò e Mariangela Rando, associate ai nitidi e gradevoli suoni dei tenori Domenico Santacroce, Daniele Tirota e Andrea Politi, hanno posto all'attenzione del numeroso pubblico presente, la fresca e capace trasmissione belcantistica della composizione del nostro musicista calabrese: Sacerdote Cosma Passalacqua. Dunque, il progetto messo in arte applicata dal sodalizio artistico, ha raggiunto il prefissato obiettivo: la Preghiera attraverso la musica, 7° edizione, trasmessa per mezzo di una esaustiva comunicazione, chiara e cristallina e rapportata al vecchio modo di essere artisti in musica. Bene e chiaro, oltre che metrico, l'accompagnamento all'organo di Olga Kyrlyova, così come il periglioso gesto del M° Alessandro Tirota, ha significativamente messo in risalto la bellezza armonica e melodica di Bach e Mozart per mezzo delle vocalità dei citati lirici e degli altri artisti presenti nelle varie esecuzioni: Silvia Manariti e Giovanna Pirrotta, soprani, Santi Virgilio Foti, tenore, Carmela De Gregorio, contralto. Bene la Direzione Artistica del M° Gaetano Tirota.



Nota: I risultati vengono posti in una misura artistica ed un'eleganza degna della bella tradizione vocale e sonora del bel canto: corposa nell'insieme e affabile nell'esposizione. Inoltre ci pone in una semplice e tersa riflessione, considerata come un'opera di divulgazione atta a porre un equilibrio tra trasmissione dei contenuti e ascolto: il garbo nella musica conversata.

Erighetta e Don Chilone di L. Vinci all'attenzione degli studenti

Concretezza di immagini in un quadro dai colori forti e densi



Evento musico - teatrale pienamente riuscito, una lezione - concerto ricca di carattere divulgativo e fortemente legata ad una docenza piena di espressione e di convinta comunicazione, atta alla formazione ed alla crescita di centinaia di discenti presenti alle rappresentazioni dell'Intermezzo musicale **"Erighetta e Don Chilone"**, del compositore calabrese Leonardo Vinci. Bella ed esaustiva la prova degli interpreti, Anna Maria Casile, soprano, nelle vesti di Erighetta, la quale ha verseggiato nell'azione e nell'espressione, ovvero, nei recitativi e nelle arie, oltre che nei singolari duetti, in modo confacente alle antiche norme della nobile disciplina, mettendo in risalto qualità vocali e sonore, denotando gusto e stile, appassionato e sincero, soprattutto nelle vesti del caratteristico personaggio: "Medico Guarisci". Non meno intenso nella caratterizzazione del malato immaginario, Don Chilone, il baritono Demetrio Marino, persuasivo nella impostazione del suono e immerso anch'egli, nella giusta esposizione del contenuto del buffo intermezzo. I

due artisti hanno poi completato l'azione teatrale con movenze d'arte scenica veramente divertenti. Gustosa la regia del M° Gaetano Tirota, coadiuvato dalla assistente Carmela De Gregorio, squisitamente d'epoca: elegante e raffinata. Accanto ai due lirici, il buffo mimo, Liborio, interpretato da Andrea Politi, sincera e vera rivelazione nell'ambito della scena melodrammatica. Politi, interamente nel personaggio: "il maggiordomo tutto fare", ha divertito tutto l'uditorio, creando entusiasmo nell'ascolto e nella visione dell'opera. Ben preparato e coordinato nella giusta armonia il quintetto settecentesco del laboratorio: direttore e 1° violino il M° Alessandro Tirota, 2° violino, Sergio Tommasini, viola, Daniela Bonvento, violoncello Giovanni Caridi e al clavicembalo Olga Kyrlyova. L'elegante



fraseggio strumentale, con archi e pizzicati prodotti nello stile dei giusti accenti, ha sapientemente supportato e dipanato, l'arte compositiva e bel cantata dello straordinario compositore Vinci. *Nota: l'uditorio, ben introdotto e posto all'attenzione, con straordinaria e delicata psicologia, ha risposto con una ricca ricerca dei contenuti, oltre che silenziosa voglia nell'apprendere, creando una socievolezza tra l'esposizione e l'apprendimento. Belle le parole d'accoglienza della Preside dell'istituto ospitante.*



Il mezzosoprano Carmela De Gregorio, assistente alla regia nella commedia di Leonardo Vinci, ne cura i costumi e la scenotecnica, mettendo in evidenza la corroborante esperienza posta a sostegno dei giovani interpreti. Garbata anche nella disposizione dell'arredamento stilisticamente disposto nello spazio scenico delle esecuzioni operistiche. Contribuisce agli allestimenti teatrali con impegno attento e preciso e spesso collabora anche come maestro suggeritore. Elemento di sicura padronanza nella realizzazione degli eventi spettacolari del laboratorio, nella funzione di vice Presidente del sodalizio musicale, diviene chiara espressione di contenuto attuativo.

Erighetta e Don Chilone di L. Vinci suonato e Bel Cantato dal Laboratorio Lirico*l'Intermezzo buffo, trova significato musicale tra gli studenti*

Nel 140° della fondazione dell'istituto scolastico R. Piria, il Nuovo Laboratorio Lirico ha messo in scena l'Intermezzo buffo "Erighetta e Don Chilone", scritto dal compositore calabrese Leonardo Vinci, insigne musicista nato a Strongoli, cittadina in provincia di Crotone, nel 1690. Molta la curiosità da parte degli studenti, i quali, alla fine dell'esilarante commedia musicale, hanno fatto incetta di applausi a tutti gli artisti del noto sodalizio musicale. Lirici e strumentisti hanno estrinsecato capacità d'arte

bel cantata, azione ed espressione, recitativi e melodie adeguati e qualitativi accenti d'arco e pizzicati, enucleando il vero significato melodrammatico dell'intermezzo comico. Gradevole il garbo d'accoglienza da parte del Preside dell'istituto, il quale ha invitato nuovamente l'Ensemble in una prossima lezione concerto. Bella e scorrevole la regia del M° Gaetano Tirotta, messa in scena dagli interpreti. Ricca e ben impregnata di accenti settecenteschi la direzione del M° Alessandro Tirotta. Dunque, una operazione divulgativa ben riuscita, creata ed ideata allo scopo del recupero della tradizione musicale in Calabria, posta alla attenzione di una nuovissima generazione di ascoltatori.

Serpilla e Bacocco di Orlandini presso la sala dei concerti del Lucianum

Si sorrideva ancora, alla fine dell'opera di Orlandini: **Serpilla e Bacocco**, andata in scena presso l'Auditorium Lucianum, nell'ambito della primissima stagione artistica e musicale "Domeniche in Prima", interpretata con solenne arte teatrale dal mezzosoprano Chiara Tirotta e dal baritono, Carmelo Autolitano. Due artisti da palcoscenico, come si usava dire un tempo, in cui gli esecutori erano veramente proprietari delle tavole su cui erano messe in scena le varie rappresentazioni, ed è appunto che con queste peculiari caratteristiche i due artieri, con capacità interpretative davvero apicali e ricche di spumeggiante ilarità, oltre che sapiente linguaggio di sonorità belcantistica, hanno dipanato il contenuto dell'opera, provocando una attenzione continua ricca di pathos



e rendendo piacevole alla visione e all'ascolto, la brillante commedia settecentesca. Direttore e 1° violino del musicale quintetto, il M° Alessandro Tirotta; 2° violino Domenica Romeo, viola Immacolata Praticò, violoncello, Giovanni Caridi e alla spinetta Roberto Oppedisano, i quali hanno messo in evidenza i giusti accenti d'epoca e caratterizzati da un sano e singolare stile di supporto armonioso. Il pubblico pienamente appagato dalla qualità d'esecuzione, ha tributato a tutta la compagine artistica, solenni e gustosi applausi, oltre che richieste di bis.

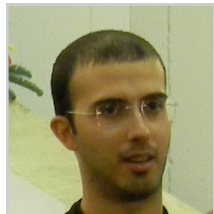
Lucianum: Le Sette Parole di J. Haydn dirette dal M° Alessandro Tirotta chiudono la stagione

Pubblico silenzioso e attonito durante l'esecuzione della bellissima composizione di Haydn, in cui l'orchestra da camera diretta dal M° Alessandro Tirotta mette in evidenza il discorsivo ed armonico componimento inoltrato in tutti i meandri del contenuto della scrittura ricca di fraseggio strumentale e dinamico nella ricognizione dei vari quadri rappresentati. Dunque, chiusura da spolvero, come si usava dire un tempo, ultimo tassello di una entusiastica stagione artistica e culturale, operistica e strumentale, una romantica e tipica parantesi che si riaprirà



nell'anno prossimo. Felice il M° Tirotta Alessandro, coordinatore e direttore, oltre che Concertatore di tutti gli eventi musicali.

Complesso Strumentale: M° Alessandro Tirotta, Argira Morabito, Simona Sciammarella, Domenica Romeo, Sergio Tommasini, Daniela Bonvento, Maria Immacolata Praticò, Luisa Morabito,



La Scuola Musicale Calabrese Rubrica a cura di Andrea Politi
Giuseppe Surace, i ricordi della figlia Antonietta e la mitica Banda di "giro"

La storia musicale della città di Reggio Calabria, benché attualmente si trovi in un periodo non proprio sorridente, ha vissuto nel secolo scorso anni di intensa attività concertistica ed operistica. Il tempo di cui si parla è ricompreso tra il 1909 ed il 1939, anni nei quali fu fondata ed operò la banda della città. Questa figura, che possiamo definire una istituzione, ovvero, *Banda di Giro*, in quanto si esibiva in diverse città d'Italia, non va confusa con gruppi di strumentisti che accompagnano feste e processioni; il tipo di banda di cui si parla in realtà oggi si identificherebbe più con le orchestre, ciò perché le esecuzioni vertevano su compositori del calibro di: Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti, Mozart, ecc., con repertori come Don Giovanni, Traviata, Tosca, Norma, Guglielmo Tell ed altri ancora. Il livello qualitativo era indiscusso, fu considerata tra le bande della regione quella con la migliore formazione. Nel 1923 al Concorso Bandistico nazionale svoltosi a Roma vinse il I° premio eseguendo l'Ouverture di Guglielmo Tell. Tutti i maestri della banda furono importanti musicisti, il primo in ordine temporale fu Luigi Bernabei, a questo subentrarono Alfredo Mussotto e poi Luigi Santoro, l'ultimo maestro fu Tommaso Ferrante. La maggior parte degli strumentisti provenivano dall'Orfanotrofio Provinciale Umberto I°, impostato sul modello degli Orfanotrofi Napoletani che ospitarono il compositore conterraneo Pasquale Benintende. A supporto dell'importanza che le veniva riconosciuta, sia gli strumentisti, che andavano dalle 60 alle 70 unità, quanto il maestro erano stipendiati dal comune, il quale metteva loro a disposizione una struttura per prove e studio. Durante la seconda guerra mondiale la banda si sciolse senza, al termine del conflitto, riuscire a ricostituirsi. Una testimonianza del profondo legame tra la musica e la città di Reggio Calabria giunge dalla Signora Antonietta Surace. Costei ebbe modo di vivere in prima persona le attività della banda dal momento che il padre occupò al suo interno il ruolo di suonatore di Flicornino (parte affidata alla prima donna in teatro) negli anni compresi tra il 1932 ed il 1939. Nel 1937 al Signor Giuseppe Surace fu affidato il ruolo di custode della Sala di Musica. Al termine del conflitto anche se la banda non venne ricostituita egli continuò, grazie alle spiccate qualità di strumentista, ad esibirsi da solista in tutta la regione, riscuotendo notevole successo, senza abbandonare ne dimenticare mai il profondo legame con la musica.



Musica nell'ombra. Nota: le sopra citate righe, ci riportano alla latitudine della divulgazione e nella tradizione della musica eseguita negli spazi pubblici, in cui vi erano straordinarie compagini strumentali e vocali, atte alla conoscenza di tali elevate composizioni del passato. Alla Nobile Signora Antonietta, alla quale si devono le informazioni chiare e precise, relative, soprattutto al musicista Giuseppe Surace, (Padre della Signora), un grazie per il rinnovarsi di notizie che rendono cristalline le stesse. La Signora Antonietta, fa parte della Corale della terza Età, è abile divulgatrice della disciplina melodrammatica e partecipa sempre con garbo e passionalità a tutte le produzioni del Coro. A Lei è dedicato il concerto di chiusura dell'anno accademico 2014-2015 Unitrè di Reggio Calabria. nelle foto sopra: la Signora Antonietta con il padre, Musicista, Giuseppe Surace e con i familiari. (M° Gaetano Tirota)

Le rubriche: Alla Scuola degli Artieri,... Voci Liriche del passato,... Musica in breve La Scuola Musicale Napoletana, I suoni nella Storia,... Artieri all'Opera,... L'Opera poco conosciuta,... saranno pubblicate nel prossimo numero. Nelle foto a lato, gli Artieri inviati.

(a menar le gambe su pel colle selvoso)

